

Due Carrare, il ministero bocchia il centro commerciale. Ma l'amministrazione frena



DUE CARRARE. Il **maxi centro commerciale** che dovrebbe sorgere a Due Carrare «penalizza le possibilità di espansione turistica del territorio dei Colli Euganei». Il **ministero dei Beni Culturali**, per bocca del sottosegretario **Gianpiero Bocci**, ha risposto in questa maniera venerdì mattina alla Camera all'interpellanza presentata dalla parlamentare del Partito Democratico **Giulia Narduolo** sul progetto della società padovana **Deda Srl**, che porterebbe alla realizzazione della struttura commerciale più grande della provincia: **32 mila metri quadri** e dodici metri d'altezza, a poche centinaia di metri dal **Castello del Catajo**.

Il dicastero guidato da **Dario Franceschini** ha passato la palla alla **Soprintendenza**, secondo la quale sono due gli elementi di criticità che possono valere lo stop al progetto: il primo è il **parere contrario** già emesso nel **2013** nei confronti del procedimento di Via (Valutazione di impatto ambientale) del precedente progetto, poi archiviato; l'altro è la possibilità che la costruzione dell'edificio incida sui **valori paesaggistici** del luogo, «depauperandone le **peculiarità culturali e turistiche** rese dai Colli Euganei e dai territori confinanti a vocazione agricola». A queste osservazioni del Mibact si è aggiunta quella del ministero dell'Ambiente, a cui la deputata aveva inoltrato copia della

mozione: «Dalle verifiche effettuate sulle mappe di **pericolosità idraulica**, il sito su cui è prevista la realizzazione del centro commerciale risulterebbe interessato da aree a pericolosità e rischio idraulico».

La Soprintendenza sembra quindi porre la **parola "fine"** al progetto nonostante - come sottolineato da Bocci - il disegno degli architetti dello **studio L35 di Barcellona**, incaricati da Deda di tracciare le forme della nuova struttura, non sia ancora stato presentato, né tanto meno è pervenuto il finanziamento del fondo di investimento **Orion European Real Estate**. Dunque le valutazioni di Roma sono fatte «allo stato delle informazioni disponibili». **Soddisfatta**, e non potrebbe essere diversamente, **Giulia Narduolo**: «Fin da luglio ho intrattenuto costanti colloqui con gli uffici del Mibact e ho parlato della questione più volte anche con il ministro Franceschini. La risposta di oggi è proprio ciò che volevamo sentirci dire» esulta la deputata di Megliadino San Vitale.

Nella sua replica in aula Narduolo ha citato anche le **numerose prese di posizione** e le **manifestazioni** organizzate in questi mesi da amministrazioni comunali, partiti politici, associazioni ambientaliste, culturali e di categoria. «Con questo atto abbiamo voluto tendere una mano all'amministrazione di Due Carrare, per aiutarla a dire di no al centro commerciale. Fin qui la nostra parte come parlamentari l'abbiamo fatta, ora **contiamo anche sulla Regione**, che per competenze ha molto da dire sul punto. Non saremo tranquilli fino a quando il progetto non verrà ritirato».

L'**amministrazione** di **Davide Moro**, chiamata in causa, frena i facili entusiasmi: «La pronuncia della Soprintendenza ripete quello che già sappiamo. Sancisce, infatti, la **perfetta congruenza** del progetto al vigente piano urbanistico. La destinazione d'uso dell'area è nota dal 1994. Non possiamo decidere se costruire o meno, ma solo **impegnarci per mitigarne gli effetti**. Le valutazioni di impatto ambientale non sono di nostra competenza ma della Provincia, che siamo sicuri valuterà al meglio». Nel frattempo, è praticamente certa la **posticipazione** della seduta di **Consiglio comunale**, a cui spetterà la decisione finale sulla proposta di Deda: non più lunedì 30 ottobre, ma di sicuro entro la stessa settimana.